



NICOLA EMERY

Nato a Lugano nel 1958, è docente di Filosofia e di Estetica all'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana. Visiting Professor 2015 presso lo IUAV di Venezia e membro del comitato di riferimento per i Dottorati di ricerca del Politecnico di Milano.

È autore di innovativi studi monografici sul pensiero del Novecento dedicando libri e saggi anche alla filosofia dell'arte e in particolare allo statuto "difficile" dell'architettura. Ne è venuta anche la sua collaborazione con diversi architetti, quali Peter Zumthor, e la sua partecipazione al concorso ad invito per l'allestimento del padiglione Svizzero alla Biennale di architettura di Venezia, dove ha presentato il progetto "La casa del linguaggio". Il suo saggio "Progettare, Costruire, Curare", ha fornito le linee guida per l'elaborazione del codice deontologico degli architetti e ingegneri del Canton Ticino. Mentre nei suoi saggi recenti di quest'ambito, proseguendo la riflessione del suo libro "Distruzione e progetto" ha posto le basi per una riflessione filosofica sui significati simbolici e sui limiti ideologici delle pratiche di riciclo ("Recycling the Capital-nihilism? A realistic Fragment", in AAVV, Recycler l' Urbain, Gerphau-Paris, Metis Presse, Genève, 2014). Tra le sue pubblicazioni: "Per il non conformismo. Max Horkheimer e Friedrich Pollock: l'altra Scuola di Francoforte", Castelvevchi, Roma, 2015; "Distruzione e progetto. L'architettura promessa", Marinotti Milano, 2011; "Ethik und Architektur. Über die Grundgesetze des Bauens", Casagrande, Bellinzona, 2011; "L'architettura difficile.

Filosofia del costruire", Marinotti, Milano, 2009;

"Giuseppe Rensi. L'eloquenza del nichilismo", Seam, Roma, 2001.

Dal 2015 è ideatore del "Seminario internazionale di studi Max Horkheimer," presso l'Accademia di architettura di Mendrisio dell'Università della Svizzera italiana.

